

Workshop n. 7 – IL PROFILO DELLE COMPETENZE: 3-14 ANNI

Esperienza 1: CHILDREN'S RIGHTS. PATTO D'AULA CON LE FAMIGLIE

Descrizione esperienza
<p>A partire dalla scuola dell'infanzia il bambino si imbatte nella difficoltà della condivisione e nei primi conflitti, quindi, viene guidato, nelle sue prime esperienze di vita, in famiglia e a scuola, a superare progressivamente l'egocentrismo e a imparare a cogliere altri punti di vista, su cui riflettere e da cui trarre eventuali benefici. Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima 'palestra' per essere guardati e affrontati concretamente. Negli anni della scuola primaria, i bambini apprendono il concreto prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente e sperimentano forme di cooperazione e di solidarietà che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile. Solo nel periodo della secondaria di primo grado, il fanciullo viene coinvolto in esperienze più articolate per la costruzione del senso della 'legalità' e lo sviluppo del senso di responsabilità sociale.</p> <p>Per coinvolgere i nostri allievi nel progetto, è stato necessario creare un ambiente di lavoro che stimoli la creatività, il senso critico e la partecipazione. 'L'attrezzo' più efficace per insegnare i diritti è farli vivere fin da piccoli, dare ai discenti la possibilità di costruirli, esprimendo il proprio pensiero, il proprio punto di vista, facendo capire che esistono tanti punti di vista differenti che devono accordarsi, farli sentire strumenti di una grande orchestra in cui ogni singolo suono deve accordarsi con quello vicino per la riuscita di un brano musicale. Con il coinvolgimento di più discipline è dato all'educazione ai diritti umani un valore formativo e informativo che ha percorso trasversalmente gli ambiti disciplinari.</p> <p>In questo percorso si è inteso favorire nei bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria l'acquisizione di una prima consapevolezza di diritti e doveri e di come sia importante rispettare gli altri per stare bene assieme. L'educazione ai diritti, quindi, ha percorso trasversalmente i diversi Campi d'esperienza per la scuola dell'infanzia e le discipline per la scuola primaria e ai bambini è stato spiegato, in modo semplice, l'esistenza di un documento, la <i>Convenzione sui diritti dell'infanzia</i>, dove sono enunciati i diritti inviolabili di tutti i bambini del mondo. Gli allievi si sono soffermati sulla conoscenza dei diritti: all'uguaglianza, alla famiglia, alla salute, al gioco e all'istruzione. Ogni attività condivisa e modulata, attraverso strategie e linguaggi adeguati, è stata strumento per promuovere la comprensione, la tolleranza e per valorizzare le differenze, ciò al fine di sviluppare un'autentica cultura della 'fiducia' nella tutela dei diritti e contro violazioni e abusi portano alle dipendenze al disagio, al bullismo.</p> <p>Tutto ciò si sviluppato attraverso l'ideazione e realizzazione di un personaggio inventato dai bambini. Esso ha preso vita attraverso i loro disegni e successivamente è stato analizzato e commentato da un esperto vignettista al fine di mettere in evidenza la coesione tra il personaggio e i principi valoriali che esprime. Infine, ogni singola realizzazione è stata adeguata all'ordine di scuola in cui è stata creata; nelle scuole secondarie di I grado avrà una complessità e completezza strutturale e psicologica tale da abbracciare anche l'insieme dei diritti negati, cioè quei diritti calpestati o non pienamente riconosciuti.</p>
Sito in cui è reperibile la documentazione dell'esperienza
https://www.dropbox.com/l/bVM7xqCoEDLXEmi4Prsdln
Descrizione del contesto
<p>Il progetto nasce da un accordo di rete tra scuole di diverso ordine e grado, pubbliche e private, che sono da tempo impegnate sul fronte dei valori della cittadinanza, dell'accoglienza, della legalità per la prevenzione del disagio culturale, economico e sociale. I nostri istituti si trovano in zone della città di Reggio Calabria in forte espansione demografica e culturale, nelle quali convivono realtà differenti fortemente in contrapposizione. Occorre evidenziare che nel territorio in cui si opera vivono un gran numero di famiglie provenienti dai Paesi dell'Est, inoltre in alcuni quartieri si concentrano un considerevole numero di comunità Rom, senza alcun reddito e talvolta con uno o più componenti con problemi giudiziari e, nel complesso, con difficoltà a comprendere, valutare e porre rimedi ai tanti disagi emergenti.</p>
Soggetti proponenti, tempi, risorse coinvolte, riferimenti scientifici
Rete di scuole: 3 istituti comprensivi; scuole dell'infanzia private; dirigente scolastico
Problemi affrontati
La cura dedicata ai minori, intesa come assistenza al soddisfacimento dei bisogni e, soprattutto, impegno costante a fornire regole e modelli che sostengano i bambini a relazionarsi in maniera solidale con i diversi gruppi di

<p>riferimento, è superficiale. Tante famiglie contano molto sull'azione della scuola, per l'efficacia delle iniziative intraprese e degli interventi e strategie messe in atto per favorire l'accoglienza e l'integrazione. Da annotare, però, che la maggior parte di esse non facilitano il processo educativo, non essendo in grado di costruire intorno al fanciullo reti di valori efficaci a una crescita equilibrata. Criticità, pertanto da trasformare in punto di forza, è stato il coinvolgimento dei genitori, inizialmente attraverso dei momenti informali, ciò al fine di valorizzare ogni cultura e di agire 'inclusando'. Il momento successivo è stato la costituzione di un patto d'aula con i genitori, attraverso l'analisi delle loro aspettative sui processi formativi-educativi che la scuola dovrebbe attuare e sulle sinergie che con loro si dovrebbero creare. Le strategie attuate anche in questo caso sono <i>cooperative learning</i> e <i>problem solving</i>.</p>
Risultati in termini di apprendimento, organizzazione, benessere e motivazione dei bambini
<p>Poter condurre i bambini su</p> <p>Risultati attesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Risultati scolastici migliori 2. Voti più elevati, meno assenze, più impegno nei compiti scolastici 3. Passaggio di un numero maggiore di allievi alle classi superiori 4. Migliori risultati degli studenti in difficoltà 5. Dialogo più costante per gli studenti con <i>background</i> diversi 6. Un comportamento sociale più rispettoso 7. Livelli di <i>drop out</i> più bassi 8. Sviluppo di piani più realistici per il proprio futuro <p>(dal testo di M. Comoglio, <i>Insegnare e apprendere con il portfolio</i>, Fabbri Editore, al quale rimandiamo per approfondimenti).</p>
Elementi significativi dell'esperienza realizzata
<p>Curricolo verticale per la maturazione delle competenze sociali.</p> <p>U.D.A. per i diversi ordini di scuola</p> <p>Griglie di valutazione delle competenze</p> <p>Attività e materiali didattici.</p> <p>Ideazione ed elaborazione di testi teatrali e testi poetici.</p> <p>Pubblicazione di un fumetto, prodotto dai bambini e dai ragazzi dei tre ordini di scuola, che riassume i principali diritti trattati, in formato cartaceo e digitale.</p>
Innovazione, uso delle risorse, formazione e crescita del personale
Studio approfondito delle Indicazioni Nazionali, della Convenzione sui diritti dei bambini e di alcuni articoli della Costituzione Italiana.
Documentazione disponibile
Vedi sito
Valutazione e monitoraggio
Griglie di valutazione delle competenze. Valutazione complessiva dei livelli di competenze sociali.
Punti di forza
<p>Un punto di forza del progetto proposto sta nella verticalità del percorso, che ha coinvolto bambine e bambini, ragazze e ragazzi, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado, in esperienze modulate per livello, che hanno facilitato i discenti ad assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria. Siamo infatti convinti che, sin dai primi passi, nel mondo dell'istruzione il bambino debba sperimentare esperienze significative che lo vedano sempre più protagonista nella costruzione di un'identità fondata sul rispetto di sé come dell'altro.</p> <p>Altro punto di forza è la grande passione e professionalità di tutto il personale coinvolto nel progetto, pronto a rimettersi in discussione per migliorare e la fiducia e la speranza che un coinvolgimento attivo delle famiglie renderà tutto il processo più efficace e ridurrà gli ostacoli emotivi-relazionali e gli stereotipi.</p>
Criticità
<p>Un punto di debolezza è la crescente e diffusa tendenza da parte di molti genitori del nostro territorio di 'eccesso di delega' alla scuola, che si manifesta con l'indifferenza verso la vita del proprio figlio e assenza di qualsiasi rapporto con gli insegnanti. Non si tratta di un atteggiamento di fiducia totale verso la scuola, come se essa avesse la finalità istituzionale di farsi carico in via esclusiva di tutte le problematiche educative dei ragazzi, ma piuttosto di incapacità di essere punto di riferimento per i propri figli. Pertanto, la funzione del docente non è</p>

più intesa come semplice esplicazione essenziale dell'attività di trasmissione della cultura, ma come indispensabile impulso alla formazione umana e critica della personalità delle future generazioni.
Trasferibilità dell'esperienza
Sito della scuola, mostre e incontri dedicati. Convegni dedicati in cui invitare istituzioni, associazioni, dirigenti e insegnanti di altre scuole per condividere l'esperienza.

Regione o provincia	Calabria
Istituto	I.C. "B. Telesio" - Reggio Calabria
Dati dell'istituto: tipologia Indirizzo - indirizzo mail – telefono	Statale e paritaria <i>rric84200r@istruzione.it</i> 0965-685016
Dirigente scolastico	M. Maisano
Referente dell'iniziativa	Simona Branca
Relatore	Simona Branca
N. scuole coinvolte nell'esperienza	6
N. classi/sezioni coinvolte nell'esperienza	19
Ordini di scuola coinvolti	Infanzia, primaria, secondaria di I grado
Anni scolastici	2013-14